

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Il Conte comincia la parabola della filosofale opra. Cap. 25

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Così io pigliando animo da vn valent'huomo, mettendomi al camino mi messi in ordine, & me n'andai alla disputa; & in presenza di tutto il popolo guadagnai il libretto di finissimo oro, auanti tutti gli altri disputanti, & mi fu presentato per la facultà di filosofia; & tutto il popolo mi cominciò à riguardare molto forte. Allhora me n'andai pensando fra me stesso per l'ample, & spatiose campagne, perciò che io mi vidi esser stanco da studiare. Vna notte auenne che io douendo studiare per disputar il dì seguente; Io trouai vna picciola fontana bella, & chiara circondata tutta d'vna bella pietra. Questa pietra era di sopra d'vn ceppo di quercia concauo, & tutto à torno era circondata d'vna muraglia, acciò che le vacche, & altre bestie brutte non ne beuessero, & che gli uccelli non vi si bagnassero. Allhora io hauea tanta voglia di dormire, ch'io mi misi à sedere sopra della detta fontana, & iui vidi ch'ella s'apriua per di sopra, & era fermata. Stando così à sedere vi venne à passar vn venerabile sacerdote d'antica, & graue età. Alquale io dimandai, Perche questa fontana era così ferrata di sopra & di sotto, & d'ogni banda: Egli come benigno, & gratioso cominciò à dir così.

Il Conte comincia la parabola della filosofale opra. Cap. 25.



SAPPI Signor mio caro, che questa fontana è di più marauigliosa virtù, che niſſun'altra che ſia al mondo: & ch'ella ſolamente per il Re di queſto paefe, ilqual conoſce eſſa, & eſſa lui. Perilche mai queſto Re non paſſa per di quà, ch'ella non lo tiri à ſe, & ſta nella detta fontana à bagnariſi per lo ſpacio di 282. giorni, in modo ch'ella fa diuentar queſto Re tanto giouine, che non vi è huomo che lo poſſa vincere, & così vi paſſa il ſuo tempo: Ma queſto Re fa ferrar la detta fontana prima d'vna pietra bianca, & tonda come voi vedeti, & è la detta fontana così chiara come argento fino, & di celeſte colore. Doppo perche caualli, ne altre beſtie brutte, vi caminino ſopra, v'è eleuato vn ceppo di quercia concauo, & diuiſo per mezo, che prohibiſce il Sole, & l'ombra di lui: Poi come vedete tutto attorno è di groſſiſſima muraglia ben ferrata, perche prima ella è chiuſa in vna pietra fina, e chiara, poi in concauo legno di quercia rotundo diuiſo per mezo. Et queſt'è perche eſſa fontana è di così terribile virtù, che s'ella fuſſe infiammata la penetraria il tutto, e s'ella ſe ne fugiſſe noi ſareſſimo tutti ruinati. Adonque io gli diſſi. Hauete voi veduto queſto Re li dentro? egli mi riſpoſe, ſi ch'io lo ueduto entrare, ma dopoi ch'egli u'è entrato, & che la ſua guardia l'habbe dentro ferrato, egli non ſi vede mai fin à 140. giorni, Allhora egli comincia

mincia ad apparire, & risplendere, & il guardiano gli scalda il suo bagno continuamente per conseruar il suo calor naturale, ch'è occultato di dentro in quell'acqua chiara, e lo scalda continuamente di è notte senza mai cessare. Allhora dimandandolo io di che color era questo Re, egli mi rispose, ch'era vestito di drappo d'oro da prima, e che dappoi hauea un giupone di uelluto nero, & una camiscia bianca come neue, & hauea la sua carne rossa come sangue. Et io desideroso di sapere di questo Re gli dissi. Quando questo Re uien alla fontana mena egli gran compagnia di gente strani, e di popolo minuto con esso lui? Rispose egli piaceuolmente sorridendo un poco. Certamente il Re quando egli si dispone uenire alla fontana, egli lascia tutte le sue genti strane, e non s'accosta altro che lui a questa fontana: e niun ardisce accostaruisi se non una sua guardia, ch'è un semplice huomo, & il piu semplice del mondo ni potria esser guardiano, perche egli non serue ad altro se non à scaldar il bagno, ma questo tale non s'accosta punto alla fontana. Allhora io lo dimandai: è egli amico di lei, o ella di lui? Risposemi: l'un e l'altro s'amano marauigliosamente: & la fontana tira lui à se, ma lui non tira già essa, perch'ella gli è come madre. Et io il dimandai. Di qual generation è questo Re? & egli mi rispose. Auertisc bene che questo Re è fatto dalla fontana, perch'ella l'ha fatto tale qual'egli è senza altra cosa. Anco io il dimandai; Tien egli gran corte? E mi rispose ch'egli tiene se non sei persone sole, lequali aspettano, che s'egli potesse morir una uolta, essi haueriano il reame cosi bene come lui; & però questi lo seruono, & amministrano, perch'essi aspettano ogni bene da lui. Di nuouo dissi io: è egli uecchio? & egli disse. Egli è piu uecchio che la fontana, e piu maturo che nissuno delle sue genti che son sotto di lui. Adunque (dissi io) perche questi sei compagni, & soggetti non lo metteno a morte, Conciosia ch'essi aspettano tanti beni per la morte sua, massimamente essendo egli cosi uecchio? Allhora egli rispose. Egli è ben uecchio, ma non è nissuno delle sue genti, & soggetti che patisce tanto il freddo, & il caldo, uento, pioggia, & altre pene, e fatiche, come patiria lui, & io gli dissi; perche non l'ammazzano essi o metteno a morte? & esso rispose. Che ne tutti sei insieme, ne tutta lor forza, ne qual si uoglia da per se lo saperian amazzare. Et io gli dissi. Come dunque haueranno essi il suo regno, non potendolo hauere senon dappoi la morte sua, e non potendolo amazzare? Allhora egli mi disse. Tutti sei sono della fontana; & ne han haunto il lor bene cosi ben come lui, e perch'esso procede dalla fontana per questo ella lo tira e piglia a se, & essa l'amazza, e lo mette a morte. Poi egli uiene risuscitato da lei medesima, e poi della sostanza del suo regno, laqual è trasformata in piu gran parti, ciascuno ne piglia la sua parte, e quantunque minu-

tissima portione ciasun n'habbia, è però così ricco come lui, & tanto l'uno quanto l'altro.

Segue il Conte dir la parabola ponendo il Re per la materia.

Cap. 26.



VEDENDO che il sacerdote s'era fermato dal suo ragionamento, io li dimandai fin à quanto bisogna ch'eglino aspettino; e lui si mosse à ridere dicendo. Sappiate che il Rè come v'ho detto vi entra solo, & niuno delle sue gèti, ne strano entra nella fontana, quantunq; ella gli ami molto, però essi non v'entrano, per che non hanno anchora meritato. Ma nondimeno quando il Rè v'è entrato, prima egli si spoglia della sua robba d'oro fino battuto in fogli, tutta coperta, e la dà al suo primo huomo, ch'è Saturno; Adunque Saturno la piglia e la custodisce quaranta ò quaranta dui giorni al più, quando vna volta a esso l'ha hauuta; Doppò il Rè si caua il suo giuppone di buon velluto nero, & lo dà al suo secondo huomo, ch'è Giove, & egli lo custodisce trenta giorni buoni; Allhora Giove per commandamento del Rè lo dà alla Luna ch'è il suo terz huomo, bello & risplendente, ilqual lo custodisce trenta giorni; in tal modo il Rè resta nella sua pura camiscia bianca come neue, & vero fiore, piu che sal fiorito; Allhora egli si spoglia la sua camiscia bianca & fina, & la dà à Venere laquale finalmente la custodisce quaranta giorni, & alcune volte quarantadue, Doppò essa Venere la dà à Marte fiavo non chiaro, & egli la custodisce quaranta giorni; poi vien' il Sole bellissimo & sanguineo, ilquale la piglia ben tosto, & così esso la guarda, & cōserua del tutto fin à tanto che sia del bello colore del papauero cāpestre, ò del zaffrano. Et io gli dissi, che si fa doppò tutto questo? Apresi la fontana, egli rispose, poi che lui gli ha dato la camiscia, il ginppon, & la veste; La fontana s'apre, & ella tutta in vn tēpo dà à lor la sua carne sanguinea vermigliosa, & eccellentissima à mangiare. Et allhora essi hanno tutti i lor desiderij. Io gli dissi: Aspettano essi fin à questo tempo? & non puon essi hauer ben niuno fin alla fine? Et egli mi disse. Quando eglino hā la camiscia quattro di lor se volessero potriā trionfare, & far allegrezza: ma essi nō haueriano senò la metā del Regno: & così per vn poco di vantaggio, eglino voglion piu presto aspettar il fine acciò siano coronati della corona del suo Signore. Et io li dimandai. Non vi s'accosta mai niun medico, ò altri? Non dic'egli, altro non v'è che vn sol guardiano, ilquale fa di sotto calor continuo, circular, & vaporoso senz'altra cosa. Et io gli dissi: Adunque questo guardiano non ha molta fatica: egli